CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
I convocazione
2a Seduta

Estratto del verbale della seduta pubblica del 30/01/2019

Presiede il Sindaco della Citta' Metropolitana **VIRGINIO MEROLA**

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

TINTI FAUSTO	**EVANGELISTI MARTA**
SETA ERIKA(**)	**MENGOLI LORENZO**
SANTONI ALESSANDRO	**RAINONE PAOLO (**)**
BACCOLINI FRANCESCA	**FERRI MARIARAFFAELLA**
GNUDI MASSIMO	**LELLI LUCA**
LEMBI SIMONA	**MONESI MARCO(**)**
PERSIANO RAFFAELE	**RAVAIOLI STEFANIA**
RUSCIGNO DANIELE	**SANTI RAFFAELLA**
SCALAMBRA ELISABETTA	**VERONESI GIAMPIERO (*)**

Presenti n.15

(*) = assente
(**) = assente giustificato

Scrutatori: TINTI FAUSTO
Partecipa il Segretario Generale ROBERTO FINARDI.

DELIBERA N.7 - I.P. 124/2019 - Tit./Fasc./Anno 1.6.1.0.0.0/2/2019

SEGRETERIA GENERALE
Approvazione delle linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT

DISCUSSIONE

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Si trtta di un ottimo lavoro impostato dal nostro Segretario Generale, al quale cedo volentieri la parola, se intende illustrarlo nel dettaglio.

SEGRETARIO GENERALE:

Cerco di sintetizzare al massimo. Al Consiglio Metropolitano viene richiesta l’approvazione delle linee di indirizzo in materia di aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che poi viene adottato dal Sindaco Metropolitano. E’ un adempimento previsto dalla legge 190 del 2012 e rappresenta l’elemento fondamentale per il presidio della corruzione nella pubblica Amministrazione.

Come dicevo questa mattina, il Piano è triennale ma ne è previsto un aggiornamento annuale e questo perché ovviamente, per essere efficace, un piano deve avere una aggiornamento che tenga conto di quello che succede all'esterno dell'ente quindi del contesto esterno a quelle che sono le vicende interne all'ente e quindi deve tenere sempre aggiornate le misure, sia le analisi sul rischio effettivo che la gestione della cosa pubblica comporta, sia sulle misure per la sua prevenzione.

Quindi il provvedimento che viene proposto al Consiglio Metropolitano racconta la storia e dà un po' l'indice di questo Piano che, come dicevo questa mattina, è un format che viene proposto da ANAC e mi soffermo solo brevemente su alcuni aspetti innovativi, che caratterizzano il Piano di quest'anno.

Il primo è una sottolineatura della condivisione che abbiamo fatto nell'analisi del contesto esterno, utilizzando al meglio l'esperienza regionale del RIT, che è la Rete per l'Integrazione della Trasparenza, una rete regionale che si caratterizza per essere la prima in Italia a mettere insieme diversi soggetti della pubblica Amministrazione, non soltanto le Autonomie locali, ma anche gli organi periferici dello Stato, anche le Camere di Commercio, persino gli Ordini professionali, che hanno lavorato e stanno lavorando per dare un sostegno a questa attività di redazione e gestione dei Piani anticorruzione, rivolgendosi in prima persona ai responsabili dei diversi enti.

Questa rete ha messo in campo un'analisi del contesto esterno, mettendo insieme diverse fonti e quindi nel Piano di quest'anno la parte del contesto esterno si giova anche di questo tipo di analisi.

L'altro elemento significativo è una nuova e confermata integrazione con il Piano della performance, che è uno dei requisiti che viene richiesto dall'ANAC ai piani e cioè che le misure anti corruttive stiano dentro l'attività che vengono individuate col Piano della performance.

L'ultima cosa che dico velocemente e poi chiudo è che dentro il Piano ci saranno anche delle misure conto contro il riciclaggio, che in particolare prenderanno in considerazione le dinamiche delle autorizzazioni e concessioni, che per la loro velocità di subentro e di rilascio, nel senso di soggetti che si alternano troppo frequentemente nella gestione e nell'assunzione di queste autorizzazioni – parlo ovviamente di soggetti esterni – possano indurre a pensare che ci siano attività non proprio lecite e che, quindi, dietro questo movimento vorticoso possa esserci qualche elemento che va segnalato all'ufficio che la Banca d'Italia ha a disposizione per gli accertamenti su questo genere di cose.

SINDACO METROPOLITANO MEROLA:

Grazie. Ci sono richieste di intervento su questa delibera? No. Molto bene.

Passiamo alla votazione dell'oggetto n. 9. Favorevoli? All'unanimità. Complimenti, Segretario.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità, 15. Molto bene.

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
Servizio Segreteria generale e Avvocatura metropolitana

Oggetto: Approvazione delle linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT [1].

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Decisione

1. Approva, nel rispetto della normativa vigente e per le ragioni espresse in motivazione, le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza della pubblica amministrazione, che dovranno essere recepite [2] dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito RPCT) e dal Sindaco metropolitano [3] rispettivamente nella presentazione della proposta e nella adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT) del triennio 2019-2021:
   <u>quanto al responsabile ed alla struttura di supporto</u>

- confermare il Segretario generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza[4], considerato che la connotazione del suo ruolo ai sensi del T.U.EE.LL. è garanzia del fatto che possa svolgere il predetto delicato compito in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, assicurandogli i poteri di programmazione, impulso, interlocuzione, coordinamento e vigilanza meglio dettagliati nel PTPCT [5];
- confermare, inoltre, l'attuale struttura dell'u.o. segreteria generale e appalti [6] quale principale ufficio a supporto, anche non esclusivo, del RPCT [7] che si avvale, altresì, dell'ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.) per quanto attiene al Codice di comportamento, del servizio innovazione istituzionale e amministrativa per quanto concerne l'attuazione ed il monitoraggio della trasparenza e dell'u.o. controllo interno per il necessario collegamento con il ciclo della performance, confermando il mandato al RPCT di approntare anche forme di collaborazione con il comune capoluogo [8];

---

1 Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 nel testo vigente recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione"* e del PNA, approvato con deliberazione A.N.AC. 831/2016, parte generale paragrafo 5.1 "organi di indirizzo" e parte speciale – approfondimenti, II - Città metropolitane, par. 3. In sede di Aggiornamento 2017 e 2018 al PNA, approvati con deliberazione A.N.AC. rispettivamente n. 1208/2017 e n.1074/2018, tali aspetti non sono stati modificati

2 Anche con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano

3 Competente ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 8, L. n. 190/2012 e 33, comma 2, lett. h) del vigente statuto metropolitano, nonchè della deliberazione A.N.AC. n. 831/2016 parte generale - paragrafo 5.1 "organi di indirizzo" e parte speciale - approfondimenti – II - Città metropolitane, par. 3, non modificata in sede di aggiornamento 2017 e 2018 del PNA

4 Ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. n. 190/2012; si veda l'atto sindacale di nomina del RPC PG n. 7347 del 21/01/2015, cui è stata attribuita anche la funzione di Responsabile della trasparenza, come da atto sindacale PG n. 7350 del 21/01/2015; si veda anche l'atto di nomina dell'attuale Segretario generale, Dott. Roberto Finardi, P.G. n. 54975/2016 e relativa accettazione PG n. 54980/2016, nonché la comunicazione ad A.N.AC. via pec in data 3/11/2016; si vedano infine la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 2/2018 e l'atto sindacale n. 12/2018 di conferma del Segretario quale RPCT dell'Ente

5 Come delineati da ultimo dall'aggiornamento 2018 al PNA e dalla delibera A.N.AC. n. 840/2018, ivi integralmente richiamata

6 Posta direttamente sotto il suo coordinamento

7 Individuata quale unità organizzativa dedicata al controllo sugli atti e sulle determinazioni dirigenziali, ai sensi del combinato disposto degli art. 4.1 e 7 dell'ultravigente "Regolamento sul sistema dei controlli interni"

8 Cfr deliberazione A.N.A.C. n. 831/2016, parte speciale - approfondimenti - II- Città metropolitane, par. 2.2 non modificata in sede di aggiornamento 2018 del PNA

quanto al processo di adozione ed ai contenuti del PTPCT 2019-2021

- garantire che nel processo di adozione sia assicurato il massimo della partecipazione, sia degli stakelholders esterni, sia dei dirigenti e della struttura dell'Ente attraverso l'impegno a stimolare, con l'invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte ed osservazioni;
- promuovere ulteriormente la collaborazione tra gli enti del territorio per fare rete sulla prevenzione della "mala amministrazione" anche nell'ambito della Rete Regionale per l'Integrità e la Trasparenza [9], in particolare:
    1. nell'ambito della più ampia promozione e diffusione della cultura della legalità nelle istituzioni di vario livello e nella società civile [10], coordinare i comuni e le unioni del territorio nell'ambito della predetta Rete Regionale [11], valorizzando il ruolo di Ente "aggregatore" attribuito dal legislatore alle città metropolitane e promuovendo altresì la specifica collaborazione con il Comune capoluogo;
    2. consolidare ulteriormente le relazioni con gli enti locali del territorio, con la Prefettura e con le società partecipate al fine di approfondire tematiche trasversali e di mettere a punto buone pratiche e programmare attività quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'analisi congiunta del contesto esterno (peraltro già attivata) e la formazione obbligatoria, anche al fine di valorizzare economie di scala [12], anche attraverso i focus tematici messi a punti nell'ambito della sopra citata Rete;
- prevedere gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza [13], coordinandone le previsioni con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale quali il DUP e il P.E.G., così da garantire il necessario coordinamento fra gli strumenti di programmazione;
- premettere un'analisi del contesto esterno [14] che illustri adeguatamente, attingendo ai

---

9 In coerenza con gli obiettivi generali di cui al DUP

10 Ai sensi dell'art. 9, comma 4, dello statuto e anche nel quadro dei generali principi delineati dalla Regione Emilia-Romagna con la legge n. 18/2016 rubricata "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*"

11 Costituita, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 18/2016, il 23/11/2017, in attuazione della deliberazione della giunta regionale n. 1582/2017, cui è stata data formale adesione con atto sindacale n. 233 del 22/11/2017 cui si rimanda integralmente. Si segnala in particolare l'Allegato A della delibera suindicata, contentente il 'Progetto "Rete per l'integrità e la trasparenza"', all'interno del quale si specificano più dettagliatamente le finalità, il modello di governance e gli strumenti operativi a disposizione della stessa Rete. In particolare, la Rete è strutturata su un sistema multilivello che vede la presenza di "macro-tipologie di amministrazioni", suddivise in "categorie di amministrazioni". I RPCT di ogni categoria designano tra loro un Referente responsabile di categoria, il quale partecipa al "Tavolo di coordinamento" formato da tutti i Referenti, diventando il nodo e il punto di comunicazione tra i livelli più alti e quelli più bassi. La Città Metropolitana in particolare rientra nella macro-tipologia "Enti locali e loro enti strumentali" e nella categoria afferente a Province e Città Metropolitane. La Rete assume particolare rilevanza per questa Amministrazione in considerazione del fatto che il RPCT dell'Ente è stato individuato quale Referente di categoria, con nota PG 27765/2018, ed assumerà quindi ulteriori funzioni rispetto a quelle del classico RPCT, avendo il compito di raccogliere le esigenze degli altri RPCT della categoria per portarle al Tavolo di coordinamento e, viceversa, di diffusione degli orientamenti e delle iniziative adottate in tale sede.
La delibera n. 1582/2017 ed i suoi allegati sono reperibili al seguente link: http://servizissiir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2017/2048&ENTE=1

12 Cfr. art. 1, comma 6, L. 190/2012 "*Ai fini della predisposizione del piano triennale per la prevenzione della corruzione, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione*" e deliberazione A.N.AC. n. 831/2016, parte speciale - approfondimenti – II - Città metropolitane, par. 2.3, non modificata in sede di aggiornamenti 2017 e 2018 del PNA

13 Stante il valore programmatico ancora più incisivo assegnato ai PTPCT da parte del PNA

14 Da effettuarsi anche in rapporto con il Comune capoluogo così da favorire forme di coordinamento con il medesimo, come suggerito dalla deliberazione A.N.AC. n. 831/2016, punto 2.2 non modificata in sede di aggiornamento 2017 e 2018 del PNA

documenti disponibili, elaborati anche dal tavolo di coordinamento della Rete Regionale, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;

- premettere altresì un'analisi del contesto interno,che illustri le condizioni organizzative, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti dell'Ente coinvolti nell'attività di prevenzione, anche con l'individuazione dei referenti;
- individuare le attività che presentano più elevato rischio di corruzione in quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'Anac [15], anche mediante aggiornamento dei documenti vigenti ed adeguamento all'attuale assetto dell'Ente;
- attuare il processo di gestione del rischio [16] secondo metodologie e parametri che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, in particolare individuando procedimenti e attività a più elevato rischio e, per ognuno di essi, indicando i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione specifiche più adeguate, avendo accortezza di operare un'analisi specifica anche con riguardo alla materia della gestione delle risorse derivanti dai Fondi di Sviluppo e Coesione 2014-20, di cui l'Ente è risultato destinatario [17];
- predisporre le misure di contrasto generali [18], oltre a quelle specifiche sopracitate, introducendo tra esse, in particolare, l'adozione di Patti di Integrità da sottoscriversi con gli operatori economici, al fine di prevenire e contrastare l'illegalità negli appalti;
- individuare azioni idonee sia a prevenire il rischio del conflitto di interesse, anche monitorando i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono destinatari di provvedimenti nell'ambito delle aree di rischio [19], sia a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconferibilità, cumulo di impieghi e di incarichi [20];
- confermare la gestione del flusso informativo verso il RPCT secondo le più idonee forme di tutela del whistelblower utilizzando la piattaforma informatica Ancitel [21], al fine di incentivare sia i dipendenti che la collettività ad effettuare le segnalazioni di illecito, fermo restando il riconoscimento e la garanzie delle tutele poste dalla legge;
- adottare un nuovo Codice di comportamento dell'Ente, integrativo di quello nazionale, in occasione dell'adozione dell'aggiornamento del PTPCT, così da adeguarlo sia alla nuova struttura della Città metropolitana, sia alla disciplina normativa, regolamentare e contrattuale in materia nel frattempo intervenuta, ed al fine di presidiare maggiormente i rischi di eventi corruttivi, di migliorare ed innovare i processi decisionali nonché di orientare le migliori modalità comportamentali di svolgimento delle prestazioni lavorative;
- dettare disposizioni, da attuarsi con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano, in materia di rotazione del personale, in una logica di necessaria

---

15 Con i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono eventualmente manifestati

16 Composto di tre fasi progressive: 1. mappatura dei processi, svolta censendo le attività e/o i procedimenti ricompresi nelle sopracitate aree di rischio; 2. valutazione del rischio sulla base dei principi della metodologia individuata dal PNA; 3. trattamento del rischio

17 Cfr. cap. II, Parte speciale dell'Aggiornamento 2018 al PNA

18 Indicativamente monitoraggio sia del rispetto dei termini procedimentali, sia dell'efficacia e dell'efficienza delle attività; trasparenza; formazione del personale; controllo successivo sugli atti; adozione del Codice di comportamento dell'Ente; indicazioni per l'attribuzione e la rotazione degli incarichi; attuazione delle disposizioni in materia di incompatibilità, inconferibilità, cumulo di impieghi e incarichi; azioni per prevenire il rischio di conflitto di interesse; flusso informativo verso il RPCT, tutela del whistleblower e sottoscrizione dei patti di integrità

19 Anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione

20 In attuazione dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e anche secondo le linee guida adottate dall'A.N.AC. con determinazione n. 833/2016

21 In uso presso l'Ente dal 30/5/2018 come da determinazione del RPCT n. 1403/2018 avente ad oggetto "Definizione linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)"

complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione e che tengano conto della loro effettiva sostenibilità sul piano organizzativo dell'Ente [22];

- adottare idonee forme di monitoraggio, prevedendo due controlli annuali volti alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e della loro efficacia, anche ai fini della individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure;
- confermare le forme di integrazione e di coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, che già prevedono l'armonizzazione delle tipologie di atti da sottoporre a controllo con quelli adottati nell'ambito dei procedimenti e delle attività rientranti nelle aree di rischio sopracitate;
- consolidare le forme di coordinamento con il ciclo di gestione della performance [23] e prevedere una relazione specifica tra RPCT e Nucleo di valutazione;
- confermare le misure organizzative approntate per l'attuazione degli obblighi di trasparenza che costituiscono apposita sezione del PTPCT, prevedendo le soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di informazione previsti dalla normativa vigente, con chiara identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni stessi, promuovendo maggiori livelli di trasparenza rispetto a quelli attuali. In particolare, dette misure organizzative consistono:
  - nel mantenere un riferimento organizzativo flessibile ed intersettoriale con competenze informatiche, comunicazionali e giuridiche a supporto del RPCT;
  - nel confermare i dirigenti, in ragione degli incarichi conferiti, quali Responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, assegnando loro il presidio di una o più sezioni-sottosezioni della pagina del Sito istituzionale “Amministrazione trasparente”, nonché i soggetti referenti nelle Aree e nei Settori con compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente; fermo restando che occorre mantenere un parallelismo fra le scelte organizzative in materia di trasparenza e quelle relative alla tutela dei dati personali;
- abrogare, con separato e successivo atto consiliare, il *Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori provinciali* adottato con deliberazione n. 56/2013, dando atto che le disposizioni ivi contenute saranno inserite, così come aggiornate, nel Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021 – sezione 9.A.2.

2. Trasmette il presente provvedimento al Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai fini del recepimento nella proposta di PTPCT 2019-2021, nonché, per opportuna conoscenza, a tutti i dirigenti.

3. Dichiara il presente atto immediatamente eseguibile per le ragioni di cui in motivazione.

Motivazione

Vige l'obbligo normativo [24] per tutte le Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di un Piano anticorruzione, con valenza triennale, che garantisca l'attuazione ed il monitoraggio di un sistema organico di misure per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo all'interno di ogni singola amministrazione.
Anche a livello statutario la Città metropolitana ha tra i valori fondanti la promozione della legalità e la prevenzione della mala amministrazione [25].

---

22 Cfr paragrafo 5.1 del PNA 2018

23 Gli obiettivi contenuti nel PTPCT confluiscono nel Piano della performance ed i sistemi di valutazione del personale, anche dirigenziale, sono adeguati in modo da tenere in conto del raggiungimento degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

24 Cfr nota 1

25 Art. 9, comma 4: “*La Città metropolitana, anche nelle relazioni con soggetti privati, garantisce prassi volte a prevenire e contrastare ogni fenomeno di mala amministrazione; sostiene la cultura della legalità; promuove azioni volte ad evitare ogni forma di irregolarità negli appalti, nel lavoro e nell'adempimento dei doveri fiscali*”

In data 21/11/2018 è stato approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione [26] che, in assoluta continuità con il PNA 2016 e con l'Aggiornamento 2017 dello stesso, conferma le strategie di prevenzione a livello nazionale e contiene le linee guida per l'omogenea elaborazione dei PTPCT che l'organo di indirizzo politico di ciascun Ente, su proposta del relativo Responsabile (RPCT), deve approvare/aggiornare entro il 31 gennaio di ogni anno.
L'Aggiornamento 2017 al PNA, non modificato per il 2018, aveva ribadito l'importanza della trasparenza nel processo di formazione del predetto Piano, rinforzando il consapevole coinvolgimento degli organi di indirizzo nella sua formazione ed attuazione, confermando per le città metropolitane, di norma, un doppio passaggio: l'approvazione, da parte del consiglio metropolitano, di un documento a carattere generale sul contenuto del PTPCT, comprensivo degli obiettivi strategici condivisi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, e l'adozione del Piano da parte del Sindaco metropolitano [27].
Il PTPCT si caratterizza come strumento generale di prevenzione e di diffusione dell'etica, volto all'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali preordinate ad evitare i fenomeni corruttivi intesi in un'accezione ampia, coincidente con la "maladministration" [28], nonché a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione.
Esso è altresì un documento di natura programmatica che si pone in una logica di coordinamento con le misure generali di prevenzione della corruzione, quali l'attuazione delle misure di trasparenza, di cui al D.Lgs. n. 33/2013 come riformato dal D.Lgs. n. 97/2016, e l'adozione del Codice di comportamento.
La sopra citata natura programmatica impone che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza [29] siano coordinati con le linee programmatiche di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare DUP e PEG, così da garantire il coordinamento fra gli strumenti di programmazione.
La Città Metropolitana [30] è dotata di apposito Piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere aggiornato entro il 31/01/2019, su proposta del Segretario generale nominato quale RPCT.
È, dunque, ora necessario ed opportuno, in considerazione delle indicazioni dell'A.N.AC. di cui alla sopra citata deliberazione n. 831/2016, confermate con deliberazioni n. 1208/2017 e n. 1074/2018, approvare le linee di indirizzo di cui in dispositivo in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza in vista dell'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2019-2021, da attuare con idonea gradualità nell'arco del periodo di vigenza del Piano, come di seguito sintetizzate:

- il responsabile e la struttura di supporto vengono confermati nella figura e nell'assetto attuale, in quanto il ruolo del Segretario è garanzia del fatto che possa svolgere il delicato compito di RPCT in modo imparziale ed al riparo da possibili ritorsioni, mentre il supporto operativo e conoscitivo si è rivelato adeguato professionalmente e funzionale nel periodo periodo 2014-2018;
- il processo di adozione è parimenti riconfermato nelle odierne modalità, già rispondenti al quadro normativo vigente, con l'impulso a consolidare [31] le relazioni con gli enti locali del territorio, con la Prefettura e con le società partecipate anche al fine di mettere a punto buone pratiche e programmare attività, in un'ottica di coordinamento e

26 Cfr nota 1
27 Cfr nota 1
28 Intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari, sia che l'azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo
29 Cfr art. 1, comma 8, L. 190/2012 nel testo vigente
30 Cfr atto sindacale n. 12/2018
31 In attuazione di uno degli obiettivi strategici del PTPCT 2017/2019, inserito anche nel DUP, anche nel 2018 sono state attivate iniziative di integrazione e di collaborazione con i RPCT delle unioni e dei comuni del territorio della Città metropolitana, allargate alla Prefettura ed alle società partecipate, attraverso il Tavolo Tecnico di Coordinamento amministrativo - di cui all'art.10, comma 6, del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Conferenza metropolitana di Bologna e dell'Ufficio di presidenza - che si è riunito in data 6/6, 24/10 e 21/12

semplificazione del processo di elaborazione dei rispettivi piani [32];

- parimenti va consolidata l'attività di collaborazione, integrazione o consultazione con altri soggetti pubblici - in particolare comuni e unioni del territorio - anche nell'ambito della citata RETE REGIONALE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA confermando la specifica collaborazione con il Comune capoluogo;
- per quanto concerne il piano, sostanzialmente se ne consolidano architettura e contenuti, già conformi alle disposizioni di legge ed alle indicazioni del PNA, con riferimento all'analisi del contesto interno ed esterno, potendo per quest'ultimo avvalersi anche dei documenti elaborati dal tavolo di coordinamento della citata RETE REGIONALE, vista la condivisione del medesimo contesto territoriale. Nel dettaglio dovranno essere confermate quali attività che presentano più elevato rischio di corruzione quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall'A.N.AC.: a) *acquisizione e progressione del personale e conferimento di incarichi di collaborazione esterna; b) contratti pubblici; c) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario; d) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario,* disciplinando specificatamente la *gestione dei fondi di sviluppo e coesione; e) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni negli ambiti risultanti dall'anagrafe dei procedimenti dell'ente e/o delle attività; f) iscrizione ad albi o elenchi, riconoscimento di una qualifica, rilascio di licenze per lo svolgimento di attività; g) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; h) incarichi e nomine sindacali dei rappresentanti dell'Ente presso enti, aziende, istituzioni; i) affari legali e contenzioso; l) governo del territorio;*
- il processo di gestione del rischio deve essere attuato secondo metodologie e parametri coerenti con le indicazioni del PNA, individuando misure di contrasto generali e specifiche, la cui attuazione dovrà essere rendicontata attraverso apposito monitoraggio anche infrannuale, oltre che azioni idonee a prevenire il rischio del conflitto di interesse ed a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconferibilità, cumulo di impieghi e di incarichi;
- in materia di rotazione del personale, le misure, necessariamente complementari con le altre, devono essere effettivamente sostenibili sotto il profilo organizzativo;
- è confermata la gestione del flusso informativo verso il RPCT secondo le più idonee forme di tutela del whistelblower utilizzando la piattaforma informatica Ancitel;
- è confermata l'integrazione ed il coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, nonché con il ciclo di gestione della performance, prevedendo anche una relazione specifica tra RPCT e Nucleo di valutazione;
- deve essere introdotta tra le misure di contrasto generali l'adozione di Patti di Integrità da sottoscriversi con gli operatori economici, al fine di prevenire e contrastare l'illegalità negli appalti;
- si adotta un nuovo Codice di comportamento dell'Ente, integrativo di quello nazionale, così da adeguarlo sia alla nuova struttura della Città metropolitana, sia alla disciplina normativa, regolamentare e contrattuale in materia nel frattempo intervenuta, ed al fine di presidiare maggiormente i rischi di eventi corruttivi, di migliorare ed innovare i processi decisionali nonché di orientare le migliori modalità comportamentali di svolgimento delle prestazioni lavorative .

Inoltre, il PTPCT deve contenere [33] anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza [34], nella quale sono indicati i Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle

---

32 Cfr nota 8 ed in linea con quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto rubricato *"Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*" e con gli ambiti previsti nella convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese, il cui rinnovo è stato approvato con deliberazione del consiglio metropolitano n. 54/2016

33 Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 nel testo vigente

34 L'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza non solo è requisito di legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché livello minimo essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei cittadini, ma è anche un valore fondante della Città metropolitana di Bologna, sancito statutariamente (artt. 1 e 9) e promosso dai suoi amministratori

informazioni e dei dati.
Le Linee Guida A.N.AC. recanti "*indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016*" al paragrafo 2 specificano gli elementi relativi al tema della trasparenza che devono essere inseriti necessariamente nel PTPCT:

- definizione, da parte degli organi di indirizzo, degli obiettivi in materia di trasparenza e loro coordinamento con i documenti di natura strategica e programmatica dell'Ente;
- organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire all'interno di ogni ente l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati;
- indicazione dei responsabili delle suddette operazioni anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni per omessa pubblicazione dei dati [35].

Le azioni intraprese e i risultati conseguiti già dalla Provincia di Bologna e poi, in continuità, dalla Città metropolitana rappresentano un punto di partenza su cui sono stati innestati gli adeguamenti alle novità normative ed i miglioramenti da promuovere nell'attuale mandato amministrativo. Appare, pertanto, opportuno confermare l'organizzazione "della trasparenza" adattata negli anni passati alle attuali caratteristiche funzionali e strutturali dell'ente, in particolare:

- mantenendo un riferimento organizzativo flessibile ed intersettoriale con competenze informatiche, comunicazionali e giuridiche a supporto del RPCT [36];
- confermando i dirigenti quali Responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, assegnando loro il presidio di una o più sezioni-sottosezioni della pagina del Sito istituzionale "Amministrazione trasparente", nonché i soggetti referenti nelle Aree e nei Settori con compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente;

fermo restando che occorre mantenere un parallelismo fra le scelte organizzative in materia di trasparenza e quelle relative alla tutela dei dati personali.
Sempre in punto di azioni poste in essere e risultati conseguiti nel passaggio da Provincia a Città metropolitana, nonché con riferimento ai necessari adattamenti da operarsi in relazione alle caratteristiche funzionali e strutturali dell'ente, si demanda a separato e apposito provvedimento deliberativo l'abrogazione del *Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori provinciali*, adottato con deliberazione n. 56/2013[37]. Le disposizioni in esso contenute confluiranno nel Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e saranno, ove necessario, aggiornate ad eventuali modifiche normative nelle more intervenute.
Le sopra illustrate linee di indirizzo dovranno essere recepite nell'aggiornamento annuale del PTPCT dell'Ente la cui adozione rientra nelle competenze del Sindaco metropolitano, su proposta del RPCT.
Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e controllo, propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del sindaco metropolitano, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana.
Il vigente Statuto della Città metropolitana prevede all'articolo 27[38], comma 2, lett. a) le attribuzioni del Consiglio Metropolitano, tra cui rientra anche il piano di cui in oggetto.

---

35 Con particolare riferimento all'art. 43, comma 4, D.lgs. n. 33/2013 nel testo vigente
36 Cfr. gruppo di lavoro individuato con determina del Direttore generale IP n. 788/2017
37 Ultravigente a norma dell'art. 42 dello Statuto metropolitano
38 L'articolo 27 dello Statuto prevede che:

1. Il Consiglio metropolitano è organo con funzioni normative e deliberative, nonché di indirizzo, programmazione e controllo sull'attività politico-amministrativa della Città metropolitana.
2. Spettano al Consiglio metropolitano le seguenti competenze:
a) deliberare gli atti fondamentali che la legge riserva alla competenza dei Consigli comunali, con particolare riferimento a regolamenti, piani e programmi;
omissis
3. Il Consiglio si esprime, con proprio parere motivato, sulle dichiarazioni e sulle linee programmatiche presentate dal Sindaco e sugli eventuali adeguamenti successivi.

Si rileva, altresì, l'opportunità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in ragione del sopra richiamato obbligo normativo di adozione del PTPCT 2019-2021 entro il 31/01/2019.
La presente deliberazione, in quanto atto di indirizzo, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Pareri
Si è espresso favorevolmente, acquisendo in atti il rispettivo parere, il Segretario generale, anche quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in relazione alla regolarità tecnica.
Si dà conto che il presente atto è stato proposto dal Sindaco metropolitano.
Sentite le competenti Commissioni consiliari in seduta congiunta il 30/01/2019.

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Messo ai voti dal Sindaco metropolitano, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con voti favorevoli n.15 (MEROLA VIRGINIO, TINTI FAUSTO, EVANGELISTI MARTA, MENGOLI LORENZO, SANTONI ALESSANDRO, BACCOLINI FRANCESCA, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, PERSIANO RAFFAELE, RAVAIOLI STEFANIA, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, SCALAMBRA ELISABETTA), contrari n.0, e astenuti n.0, resi per alzata di mano.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli è approvato all'unanimità con voti favorevoli n.15 (MEROLA VIRGINIO, TINTI FAUSTO, EVANGELISTI MARTA, MENGOLI LORENZO, SANTONI ALESSANDRO, BACCOLINI FRANCESCA, FERRI MARIARAFFAELLA, GNUDI MASSIMO, LELLI LUCA, LEMBI SIMONA, PERSIANO RAFFAELE, RAVAIOLI STEFANIA, RUSCIGNO DANIELE, SANTI RAFFAELLA, SCALAMBRA ELISABETTA), contrari n.0, e astenuti n.0, resi per alzata di mano.

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Sindaco metropolitano VIRGINIO MEROLA -Il Segretario Generale ROBERTO FINARDI

Estratto conforme all'originale.
La presente deliberazione vienepubblicata all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi dal 01/02/2019 al15/02/2019.

Bologna, 01/02/2019

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).